

## ECCOMI QUI

**Eccomi qui di nuovo a te Signore,  
eccomi qui: accetta la mia vita;  
non dire no a chi si affida a te,  
mi accoglierai per sempre  
nel tuo amore.**

1. Quando hai scelto di vivere quaggiù  
quando hai voluto che fossimo figli tuoi  
ti sei donato ad una come noi  
e hai camminato sulle strade dell'uomo.
2. Ora ti prego conducimi con te  
nella fatica di servir la verità  
sarò vicino a chi ti invocherà  
e mi guiderai sulle strade dell'uomo.

*«Neanche io vi dico con quale autorità faccio queste cose»*

L'autorità di Gesù non viene dai libri, non è frutto di un sapere teorico, per questo i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani ne sono destabilizzati.

Gesù è Lui stesso Parola. Quando la leggo, Gesù non la pronuncia per accrescere la sua identità, ma per far crescere me. È questa la Sua autorità...

*«Gli si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli scribi e gli anziani e gli dissero: "con quale autorità fai queste cose?"».* Loro si sentivano così superiori da poter chiedere a Gesù con quale autorità fai queste cose. La potenza, l'arroganza, la superbia, il voler essere al di sopra di tutto e di tutti... Capivano la grandezza di Gesù, ma era proprio questa che li spaventava. Allora quello che a loro sembrava troppo grande... non lo vogliono capire, non l'accettano e vorrebbero distruggerlo.

Ma Gesù conosceva cosa c'era nel loro cuore, allora risponde loro con una domanda e fa dare a loro stessi la risposta. Essi però non riescono a rispondere, perché dovrebbero ammettere la loro pochezza e la loro poca conoscenza delle scritture e il non saper riconoscere Gesù come Messia.

In loro c'era solo arroganza e superbia.

Questo può capitare anche a noi che di fronte a cose che non sappiamo vogliamo dare a tutti i costi una risposta... ma la vera risposta noi non la conosciamo, solo Dio la conosce! A noi chiede di fare la sua volontà e noi possiamo conoscere la sua volontà ascoltando la sua Parola.

La Parola di Dio è un tesoro immenso: ti parla. Più la leggi e più scopri la grandezza di Dio. Leggerla

ogni giorno, fermarsi a pregare la Parola, entrare nel profondo fino a perdersi... così dovremmo ascoltare la Parola di Dio che è viva e ci parla.

*«Non lo sappiamo»*

Mi torna alla mente don Franco Colombo, che ci diceva, a ragione, ignoranti.

Ignoranti con la presunzione di sapere, come i sommi sacerdoti che non riconoscono l'autorità di Gesù e non sono alla ricerca della verità perché credono di possederla. La verità che non troverò mai con la ragione perché più mi avvicino più mi sento lontana con i miei dubbi e paure che si oppongono alla fede. Spesso mi domando: se credo davvero perché ancora fatico ad aprire totalmente il mio cuore, a lasciarmi portare da Gesù e non contare solo sulle mie forze?

All'inizio, l'uomo è stato fatto a immagine di Dio; ma è passato troppo tempo, e l'uomo si è fatto Dio a propria immagine.

Proprio per questo motivo Gesù ha dato frutti di misericordia in abbondanza, e fa anche discorsi, che per alcuni, ieri come oggi sono una spina nel fianco, e quindi lo tentano in continuazione; ma è Gesù che pesa i cuori!!

Sa anche fin troppo bene che persino se si trasfigurasse dinanzi a loro, non vedrebbero la luce. E io?? Prego che le mie orecchie non diventino mai ottuse.

C'è un non sapere che è il principio della sapienza: so di non sapere, un non sapere che è divino e che dovremmo avere tutti, perché chi sa, non ha capito nulla, perché il sapere è sempre aperto all'infinito; però c'è quel non sapere di uno che sa una cosa precisa: io dovrei cambiare.

Ma se non voglio cambiare dico: non so; cioè non accolgo l'interpellazione: "chi ti ha dato questo potere?"

Loro ignorano la loro stessa domanda, in fondo, non volevano sapere che questo potere veniva da Dio.

Quindi non sanno; è quell'ignoranza che diventa irresponsabilità; che è la radice di mali più profondi. È far finta di non sapere e, in realtà non sanno, però è un non sapere dettato dall'interesse che tiene prigioniera la verità sull'ingiustizia. Possiamo tenere la verità prigioniera dell'ingiustizia e non conoscerla mai perché a me non interessa, quindi non so. In qualche misura è vero che non sa e non sapranno mai perché non son disposti a cambiare, perché sapere è cambiare parere.